



Codice del candidato:

Državni izpitni center



P 2 3 3 A 1 0 2 1 1

SESSIONE INVERNALE

LINGUA ITALIANA

Prova scritta 1

Analisi del testo non letterario

Giovedì, 1 febbraio 2024 / 60 minuti

Sono consentiti i seguenti strumenti e sussidi:

penna stilografica o penna a sfera.

Il candidato riceve due schede di valutazione.

Il testo non letterario in allegato è staccabile.

PROVA DI MATURITÀ PROFESSIONALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto e sulle due schede di valutazione.

La prova d'esame comprende 18 quesiti. I punti in totale sono 30. In margine ad ogni quesito sono indicati i punti che puoi conseguire.

Scrivi le risposte nello spazio apposito con la penna stilografica o con la penna a sfera. Scrivi in corsivo in modo leggibile rispettando le regole grammaticali e ortografiche. Nel rispondere ai quesiti fai attenzione alle indicazioni che ti vengono fornite. Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta. Le risposte e le correzioni illeggibili saranno valutate con 0 punti.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Buon lavoro.

Questa prova ha 12 pagine, di cui 3 vuote.



P 2 3 3 A 1 0 2 1 1 0 3

Prova scritta 1: allegato

BENESSERE PSICOLOGIA

DI VANIA CRIPPA

L'ALTRUISMO È COME VITAMINA

Ogni gesto gentile scatena, nell'organismo di chi dona, molecole amiche del benessere che aiutano salute e longevità. Fa più bene a chi dà che a chi riceve. Non solo durante le feste

A NATALE SIAMO TUTTI PIÙ BUONI. Luogo comune o meno, esserlo tutto l'anno fa bene anche alla nostra salute. Parola di scienziato: «Chi dona il proprio tempo o il proprio denaro pone le basi per condurre un'esistenza più ricca di significato e anche, a sorpresa, più sana e longeva», sostiene Marco Annoni, esperto di bioetica, ricercatore e coordinatore del Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi, che al tema ha dedicato il libro *La felicità è un dono*. Lo abbiamo intervistato.

Partiamo dal titolo del libro. Che cosa significa?

Scienze, filosofie e saggezza antica convergono sul fatto che chi dona fa un regalo a se stesso e agli altri. Chi compie un gesto di altruismo è più contento e soddisfatto a tre livelli. Emotivo, innanzitutto, perché prova una sensazione di felicità, di cosiddetto «calore luminoso». Poi, a livello cognitivo-razionale: chi si mostra generoso tende a dichiararsi più appagato della propria vita. Infine, a livello esistenziale-etico, quello decantato dai filosofi della Grecia antica, vale a dire in termini di fioritura personale: donare porta a diventare persone migliori.

Si raggiunge quindi uno stato di maggiore benessere?

Una serie di ricerche scientifiche provenienti da tutto il mondo dimostrano che i benefici dell'essere altruisti si collocano anche nella sfera del benessere a tutto tondo. Le persone che donano tendono a essere meno stressate, ad avere una salute migliore percepita e, secondo alcuni studi recenti, addirittura a essere più longeve. Inoltre, l'atto del donare porta a essere meno isolati, con conseguenti ricadute positive anche sulle relazioni personali e, di conseguenza, sul proprio capitale sociale, sulle opportunità di lavoro e di vita.

L'egoismo, al contrario, genera stress?

Le ricerche dimostrano che chi è concentrato unicamente su di sé è più stressato, meno soddisfatto e registra una peggiore qualità della vita. I comportamenti egoistici – come del resto quelli altruistici – sono associati a una cascata di recettori e processi biochimici che avvengono nel nostro cervello e nel nostro corpo. L'altruismo risveglia molecole “amiche” come per esempio l'ossitocina, la cosiddetta molecola dell'amore. Quando, invece, le persone si comportano in maniera

non cooperativa, aggressiva e individualista il rilascio di molecole è quello legato ai processi di stress.

Eppure, spesso, si associa l'altruismo a un sacrificio. Perché?

Per sopravvivenza e ignoranza. Tendiamo a sottostimare i benefici del donare. Magari li conosciamo anche in prima persona, ma il nostro cervello tende a suggerirci di pensare prima al nostro bene.

Essere altruisti è questione di Dna o di educazione?

È in parte scritto nella natura, come lo è essere egoisti. Oggi sappiamo che in una società complessa dove dobbiamo cooperare e creare gruppi, inevitabilmente chi collabora con gli altri ha maggiori probabilità di successo. Il miglior modo per apprendere l'altruismo, comunque, resta praticarlo. Come diceva Aristotele, si diventa ciò che si fa.

In tempi in cui bisogna fare i conti con i continui rincari, essere altruisti sembra più difficile.

Non c'è bisogno di spendere grandi risorse per essere altruisti. Se si investe in cause efficaci in maniera intelligente bastano pochissimi soldi. E ci sono anche tanti modi che non richiedono nemmeno la donazione di valore, come quello di regalare del



A CHI DONARE?

Prima di donare è sempre bene verificare personalmente e informarsi in modo adeguato. Questo vale soprattutto per le donazioni che riguardano parti di sé, che sono le più delicate. «Per farlo basta cercare in rete i siti delle varie istituzioni o realtà che ci interessano», spiega Marco Annoni, che per facilitare le operazioni di altruismo ha preparato una mini lista di siti utili per chi volesse approfondire i temi della donazione di valore, della donazione di sé e dell'altruismo efficace. Info: marcoannoni.com.

tempo, fare volontariato, o “omaggiare” parti di se stessi, con la donazione di sangue, di organi, o l'iscrizione al registro dei donatori di midollo osseo.

E chi riceve un dono, che benefici ha? Spesso il senso di gratitudine si mescola a un certo imbarazzo, perché?

Molte volte l'imbarazzo del destinatario è dato dal fatto che ricevere un aiuto significa vedere minata la propria autonomia o vedere la propria dignità in un qualche modo compromessa. In passato si consigliava spesso di donare in maniera anonima. Adesso sappiamo – ed è sempre la scienza a dircelo – che le persone tendono a conformarsi alla norma sociale. Per cui se donano e dicono che l'hanno fatto le altre tenderanno

a imitarle. Quindi donare e dirlo in maniera pubblica aumenta ancora di più i benefici dell'atto stesso.

I famosi che spesso rendono pubbliche le loro donazioni sui social fanno dunque bene?

Secondo le ricerche scientifiche sì. Perché spingono gli altri a seguirli, a donare a loro volta.

Bombardati da informazioni e richieste, come capire quali cause dovremmo sostenere?

Facendo una mappa dei propri valori. Dei primi cinque. Chiedendosi

dunque quali sono le proprie priorità e metterle in ordine. Per esempio la ricerca scientifica su determinate patologie, il benessere animale, la cura dell'ambiente... In sintesi, occorre tracciare una mappa del proprio altruismo e verificare che la causa risponda ai propri ideali. Poi, tenere presente la ricerca scientifica, prezioso strumento per orientarsi. Fidarsi di chi pubblica i risultati e di che mette in risalto più gli effetti delle donazioni rispetto alle storie individuali. F

UN AIUTO ALLA RICERCA CON FONDAZIONE VERONESI

Fondazione Umberto Veronesi ETS, nata nel 2003 per volontà del prof. Umberto Veronesi per promuovere il progresso scientifico, concentra il proprio operato in due aree: finanziamento alla ricerca d'eccellenza e divulga-

zione scientifica. Durante questi anni Fondazione ha investito per creare una nuova generazione di scienziati e di cittadini consapevoli dei progressi della ricerca. In quasi vent'anni di attività ha finanziato il lavoro di 2.033 ri-

cercatori impegnati nella lotta ai tumori, sostenuto 139 progetti di ricerca e sbloccato 11 protocolli di cura per dare una speranza concreta a bambini e adolescenti malati di tumore. Per donare: fondazioneveronesi.it



Leggi l'articolo *L'altruismo è come vitamina* che trovi in allegato e risolvi i quesiti che trovi qui di seguito.

1. Spiega il significato del titolo.

(1 punto)

2. Chi ha intervistato Marco Annoni?

(1 punto)

3. Quali sono i benefici del donare? Elencane 5.

(2 punti)

4. Cerchia la risposta corretta che risponde al quesito di seguito. È preferibile dire pubblicamente che si è donato?

- A No, perché è più sicuro se è anonimo.
- B Sì, perché le persone si conformano alla norma sociale perciò imitano chi dona.
- C Sì, perché è meno complicata la procedura delle donazioni.
- D No, perché non si riceve la ricevuta delle donazioni.
- E Sì, perché così tutti sanno chi è più generoso degli altri.

(1 punto)

5. Scrivi 4 esempi di comportamenti altruistici.

(2 punti)



6. Perché alle volte, chi riceve un dono si sente a disagio?

(1 punto)

7. Scrivi uno slogan per convincere i lettori ad aiutare il prossimo.

(1 punto)

8. Segna con una crocetta se la parola *altrui* nelle frasi è aggettivo o pronome:

	aggettivo	pronome
Si è sacrificato per il bene altrui.		
Quando si parla di errori, si vedono sempre gli altrui.		
Non bisogna farsi gli affari altrui.		

(2 punti)

9. Scrivi un sinonimo e un antonimo di *altruismo*.

Sinonimo di altruismo: _____

Antonimo di altruismo: _____

(2 punti)

10. Di chi ci si può fidare per fare donazioni di valore?

(2 punti)

11. Come si può diventare altruisti?

(1 punto)



12. Che cosa significa cooperare?

Scrivi 2 parole derivate da cooperare.

(2 punti)

13. A che cosa si riferisce *quello* nella frase seguente:

Ci sono tanti modi che non richiedono la donazione di valore, come quello di regalare del tempo.

Quello si riferisce a _____
(1 punto)

14. Segna con una crocetta se il *che* nelle frasi seguenti è congiunzione o pronome:

	congiunzione	pronome
I comportamenti egoistici sono spesso associati a processi biochimici che avvengono nel nostro cervello.		
Sappiamo che le persone si conformano alla norma sociale.		
Ci sono tanti modi che non richiedono la donazione di valore.		
Occorre verificare che la causa risponda ai propri ideali.		

(2 punti)

15. Sottolinea gli aggettivi nella frase:

Ogni gesto gentile scatena molecole amiche del benessere.

(2 punti)

16. Come si definiscono in grammatica parole come DNA (acido desossiribonucleico)?

(1 punto)

17. Trasforma la proposizione subordinata implicita in esplicita nel seguente periodo:

Non c'è bisogno di spendere grandi risorse.

(1 punto)



Pagina vuota



Pagina vuota



Pagina vuota